

discarica l'attuazione della bonifica, eseguendo quanto prescritto dall'articolo 8 del decreto ministeriale n. 471 del 1999;

né lo stesso commissario all'emergenza rifiuti, dopo un serio e preoccupante disastro ambientale provocato dalla fuoriuscita di percolato, ha ritenuto di avviare le procedure di chiusura della discarica così come prescritto dall'articolo 12 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 —:

quali iniziative intenda porre in essere il Ministro dell'ambiente, nell'ambito delle proprie competenze, e secondo quanto previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale n. 471 del 1999, affinché venga attuata la bonifica della discarica di Difesa Grande di Ariano Irpino (Avellino).
(4-10067)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il comparto industriale del Friuli Venezia Giulia, in particolare per quanto attiene le aziende insediate nella zona montana, sta attraversando da tempo una crisi preoccupante;

il gruppo multinazionale De Longhi avrebbe manifestato l'intento di chiudere il suo stabilimento ad Ampezzo (Udine), con l'intenzione di spostare la produzione dapprima a Treviso, e successivamente, come temono e hanno denunciato le rappresentanze sindacali, di attuare una delocalizzazione della produzione in Cina;

lo stabilimento di Ampezzo è stato aperto quattro anni fa, grazie all'intervento delle Istituzioni locali e della Regione in un capannone di proprietà dell'Agemont S.p.A. (Agenzia per lo Sviluppo della Montagna), ed è diventato uno dei punti di progresso economico della zona, raggiungendo in poco tempo un elevatissimo grado di efficienza e produttività;

lo stabilimento ha garantito in questi quattro anni un impiego a più di 150 lavoratori, a 25 dei quali già la settimana scorsa non è stato confermato il contratto a tempo determinato;

la chiusura comporterebbe forti ripercussioni sull'assetto sociale dell'intero territorio, già colpito dalla crisi del settore industriale, di cui costituisce un esempio ancora irrisolto il caso della Seima di Tolmezzo;

il 12 maggio si è svolta una mobilitazione che ha coinvolto oltre mille lavoratori arrivati da tutta la Carnia, e che ha visto la presenza di rappresentanti delle Istituzioni, delle forze politiche e delle parti sociali, per sostenere lo stabilimento e per denunciare ancora una volta una situazione di crisi che sta lentamente coinvolgendo tutto il territorio;

è già stata convocata una riunione per martedì 18 maggio, presso la sede dell'Associazione Industriali di Udine, a cui parteciperanno la Regione Friuli Venezia Giulia, impegnata sul fronte del reimpegno dell'imprenditore, e le organizzazioni sindacali —:

se il Governo intenda intervenire nel merito della situazione della De Longhi, in particolare per favorire la disponibilità dell'azienda ad un tavolo di confronto con la Regione e le parti sociali;

quali iniziative il Governo intenda avviare, per le parti di sua competenza e in collaborazione con la Regione, sulla complessa situazione economica montana, legata in particolar modo ad un pericoloso processo di deindustrializzazione.

(4-10062)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione del digitale terrestre sul territorio nazionale vede la Basilicata

ai margini di questa importantissima novità tecnologica nell'accesso alla pluralità della offerta di informazione;

il sistema del digitale terrestre DTT non è fruibile in quasi tutta la regione ad eccezione di 9 comuni in provincia di Potenza (Castelsaraceno, Gallicchio, Lavello, Missanello, Potenza, Ripacandida, Roccanova, Sant'arcangelo, Venosa) e di 10 comuni in provincia di Matera (Bernalada, Craco, Ferrandina, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Poliporo, Rotonella, Scanzano Jonico);

la Rai in qualità di servizio pubblico trasmette due tipi di multiplex Mux A o Mux B ma in Basilicata solo a Potenza città è possibile ricevere entrambi tramite il DTT mentre per gli altri è ancora ignoto quando sarà possibile l'accesso;

solo i decoder interattivi sono oggetto di contributo statale;

anche per i lucani che risiedono nei 19 comuni sopraelencati vi è però un problema nell'utilizzo del decoder, perché non per tutti i servizi è gratuita l'interattività e ai possessori di decoder è ignota la gamma dei servizi gratuiti per i quali è disponibile l'accesso;

l'utente residente in Basilicata, nei 19 comuni « privilegiati », purtroppo per una copertura di rete non sempre riceve bene il segnale e pertanto non sempre ha la disponibilità d'accesso con evidenti disagi e disservizi;

il digitale terrestre rappresenta una importante innovazione tecnologica al servizio del cittadino e un'importante infrastruttura al servizio dello sviluppo multimediale e nella interattività dei servizi con ampie prospettive soprattutto nei nostri centri caratterizzati da ataviche carenze infrastrutturali materiali e immateriali —

quali siano i tempi entro i quali il digitale terrestre sarà disponibile su tutto il territorio regionale lucano e quali iniziative intenda porre in essere per garantire un efficace e funzionale servizio rimuovendo le cause tecniche che attual-

mente rendono impervio l'utilizzo del decoder anche nei centri coperti dal DTT. (5-03231)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Servizio Emergenza Sanitaria (SES) 118 di Roma e del Lazio rappresenta uno degli ultimi servizi di emergenza interamente pubblici del nostro paese;

da tempo il SES 118 è integrato nel contesto della Protezione Civile per le necessità di emergenza sanitaria e collabora con le altre istituzioni che in tale contesto si collocano;

tale servizio è notoriamente sottodimensionato in termini di mezzi e personale al punto da non riuscire ad assolvere completamente i compiti istituzionali;

la formazione continua degli operatori in questione è sottodimensionata rispetto alle necessità e il personale risulta in scadenza con gli obblighi formativi specifici come il BLS (abilitazione alla defibrillazione);

alcune unità in forza presso tale servizio sono dislocate presso la Centrale Operativa della Polizia di Stato di Roma con compiti di collaborazione;

da qualche mese alcuni operatori sono impegnati in percorsi formativi specifici opportunamente tenuti da personale militare e concernenti la difesa da aggressioni nucleari, biologiche e chimiche;

in varie occasioni e nel contesto dell'ipotesi di attentati terroristici detto personale ha partecipato ad esercitazioni e simulazioni come unità di supporto agli apparati militari dello Stato;